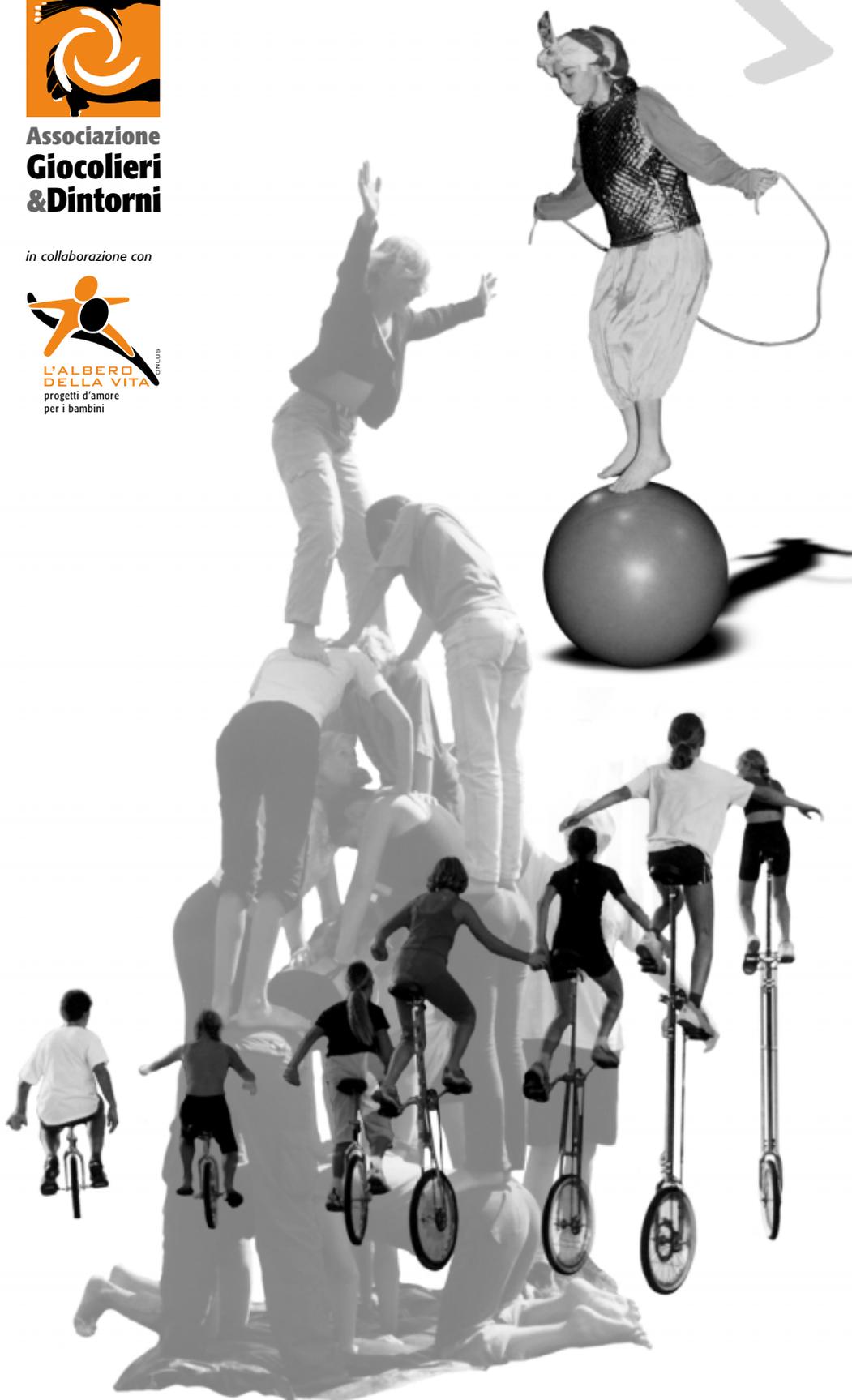


Progetti di Circo per bambini e ragazzi



Associazione
**Giocolieri
& Dintorni**

in collaborazione con



Il primo circo per bambini fu fondato negli anni '20, da un certo padre Flanagan in Nebraska (USA), che lavorava con bambini malandati e di strada. Elementi di recitazione e di gioco, affiancati alle arti circensi, moltiplicavano le possibilità di crescita dei ragazzi, lasciando qualcosa che li accompagnava per tutta la vita, in termini anche di confidenza con se stessi, con il pubblico, con il prossimo. Negli ultimi 25 anni anche in Europa si è sviluppata una cultura di circo per bambini e ragazzi, dando vita a numerosi progetti, come in Bavaria (Germania), dove queste forme di movimento sono entrate dal 1992 nella programmazione didattica. Centri sulla concentrazione, l'equilibrio e la collaborazione, i progetti sono aperti in genere a bambini dai 5 anni in su, senza limiti di età, comprendono giocoleria, clown, danza, teatro, acrobatica, arti circensi. Il circo ha qualcosa di esotico, è un mondo particolare, fantastico e misterioso, che dà ai bambini la possibilità di conoscere e sviluppare le loro capacità creative e di presentarle davanti ad un pubblico interessato. Joseph Marmsoler e Sigrid Federspiel sono stati in Italia i pionieri di questo movimento, dando il via più di 10 anni fa ai primi progetti nelle scuole altoatesine, mentre, in quegli stessi anni, Camilla Peluso fondava a Milano la Piccola Scuola di Circo. Le loro esperienze sono state negli anni messe a disposizione di altri operatori, che hanno poi promosso questa attività nelle scuole delle loro città. Dopo centinaia di progetti partiti in molte città italiane, l'Associazione Giocolieri & Dintorni, che raccoglie al suo interno numerosi operatori del settore, ha avviato un programma a medio termine per fornire un ampio e proficuo scambio di esperienze, per avviare una nuova serie di stage di formazione professionale, e per promuovere sul territorio ulteriori progetti di circo per bambini e ragazzi. La lista aggiornata degli operatori attivi in Italia ed altre informazioni sull'attività dell'Associazione Giocolieri & Dintorni sono disponibili su www.jugglingmagazine.it.



ASSOCIAZIONE GIOCOLIERI E DINTORNI

Via del Lazzaretto, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
P.IVA 06894411005
tel/fax 0766 31320
cell. 347 6597732
giocolieriedintorni@hotmail.com

A tre anni dalla nascita della rivista **Juggling Magazine**, alla luce del crescente interesse che pubblico, mondo del teatro e istituzioni scolastiche dimostrano verso la giocoleria e le arti circensi in generale, e per offrire uno strumento ad hoc e più adeguato alle richieste di coordinamento di eventi e progetti correlati, nasce l'**Associazione Giocolieri & Dintorni**. L'Associazione si propone di accogliere al suo interno gli appassionati, gli operatori e gli addetti ai lavori che ruotano intorno al mondo italiano della giocoleria e delle arti circensi, di unire le energie, le competenze e gli entusiasmi per promuovere in modo ancora più incisivo le valenze della giocoleria e delle arti circensi in generale.

Per maggiori informazioni sulle attività dell'Associazione consultare www.jugglingmagazine.it, dove troverete anche lo statuto ed indicazioni/modalità per l'adesione. L'assemblea dei soci è convocata in occasione della Convention Italiana dei Giocolieri.

IL VALORE PEDAGOGICO

a cura di **Sigrid Federspiel**

Nella scuola viene chiesto ai bambini di imparare tanto, di cui purtroppo non rimane molto. Da questa considerazione nasce la ricerca di nuove, più funzionali ed efficaci forme di insegnamento. L'idea fondante dei progetti di circo per bambini e ragazzi non è di copiare il circo reale, piuttosto assumere il tema del circo come punto di partenza per un lavoro creativo, armonico e formativo. La scuola offre l'ambiente ideale per questi progetti; la loro durata può variare da una settimana, ad uno o più mesi, ad un anno intero, e la loro frequenza può essere settimanale, bisettimanale o anche quotidiana, in base alle disponibilità e all'entusiasmo delle Scuole. Ma queste discipline funzionano benissimo anche come azione di gioco durante le ore di ginnastica o per organizzare la Festa della Scuola in una giornata.

I programmi didattici delle scuole italiane richiedono agli insegnanti di aiutare i bambini ed i ragazzi a sviluppare le loro competenze nell'area individuale (concentrazione, creatività, equilibrio interiore, autostima, disciplina, costanza, interesse, indipendenza, motivazione, comprensione), nell'area sociale (cooperazione, contatto, comunicazione, rispetto reciproco, responsabilità, integrazione, assistenza) e le competenze nelle discipline scolastiche, fisiche e mentali (comprensione di tecniche e contenuti, ingegno, applicazione, interesse). Ora tutte queste competenze vengono ampiamente stimolate e sviluppate anche dalle discipline circensi e dai progetti di circo. Ma allora che differenza c'è tra insegnamento tradizionale e il lavoro di circo, e perché affiancare l'uno all'altro? Ecco alcuni punti che sono alla base del valore pedagogico di queste attività:

Gioco e Apprendimento attivo

Il circo è gioco in movimento e attraverso il movimento i bambini conoscono meglio se stessi e gli altri, sviluppando i propri potenziali. È ormai dimostrato che il bambino piccolo impara giocando, capacità che conserva anche quando diventa più grande. Il gioco è anche divertimento e di conseguenza i bambini non vivono queste attività come lavoro; inoltre il tema e gli attrezzi riescono a stimolare da subito il loro entusiasmo e il

loro interesse. Apprendimento Attivo che vuol dire che, durante il gioco, che è anche lavoro creativo e formativo, i bambini sono attivi, fanno da sé, spinti dalle loro esigenze e desideri, apprendendo attraverso il coinvolgimento di tutti i sensi.

Tolleranza e Sensibilità

Il circo ci rende sensibili alle nostre esigenze e a quelle degli altri. L'esperienza di un circo fa in modo che tutti vengano accettati e che

CIRCOMIX VANDOIES (BOLZANO)

Intervista alla fondatrice **Sigrid Federspiel**



Già da piccola sognavo il circo e mi piaceva osservare i giocolieri in strada. Nel 1991 conobbi un ragazzo che sapeva far girare le tre palline, così provai anch'io e quando ci riuscii, siccome insegnavo alle scuole elementari, decisi di insegnare queste cose ai miei alunni. Nacque allora questo primo progetto in una scuola a Fundres (fraz. di Vandoies) con 25 bambini. Subito mi accorsi che queste attività, oltre ad essere gioco e divertimento, avevano un notevole valore pedagogico. Continuai ad interessarmi alla materia e l'anno successivo, insieme ad un altro collega, organizzammo a Vandoies un progetto più grande che si chiamava Nuove Forme di Movimento Creativo. Dopo un anno lui andò via e mio marito Benno decise di darmi una mano. Lasciai il mio posto di insegnante di ruolo e frequentai in Germania un corso di un anno e mezzo, praticando tutte le arti circensi, dal clown al mimo, acrobazia, giocoleria, e in seguito corsi di secondo livello con la specializzazione in coreografia e regia. Così, partiti nel '92 con il progetto Kinderzirkus Papperlapapp, rinominato nel '97 Scuola di Circo di Vandoies, approdammo nel '98 alla fondazione di Circomix, centro di circo, teatro e apprendimento attivo. I nostri corsi oggi comprendono giocoleria, clown, danza, teatro, acrobatica, arti circensi. Ma Circomix organizza anche, con maestri di livello internazionale, corsi di clowneria, giocoleria, danza contemporanea,



ciò che viene definito un difetto diventa una qualità. Un bambino ciociottello che tutti deridono diventa invece fondamentale per fare il banco di una piramide, come uno smilzo e piccolino diventa indispensabile per mandare l'ultimo su in alto. Tutti sono importanti, accettati e rispettati.

Crescere sui propri errori

Siamo abituati a pensare in categorie di bene e male. Non è la cosa migliore da inse-

gnare. Tutto si può fare e l'errore non esiste. È vero, la palla è caduta, ma non significa che è sbagliato solo perché fin da piccoli ci hanno detto di non far cadere le cose. Anche con i bambini cerchiamo di decondizionare queste sovrastrutture. Tutto è possibile e deve rimanere tale.

Responsabilità e Socievolenza

Il lavoro di circo chiede ad ognuno una grande responsabilità verso se stesso, verso gli altri, e verso gli attrezzi che usiamo. Per questo insegniamo fin dal primo incontro alcune preziose e semplici regole di comportamento, che i bambini accettano di buon grado, e che permettono lo svolgersi del progetto in assoluta serenità. Nei laboratori inseriamo da subito anche elementi di recitazione, per immaginare, mimare e recitare il movimento. Le possibilità di crescita per i ragazzi a questo punto si moltiplicano. Smettono di rifiutare ostinatamente le cose nuove e, già dopo due o tre giorni, sono tutti molto socievoli. Qualcosa che poi rimarrà per tutta la vita, in termini anche di confidenza con il pubblico, con gli altri, con il prossimo.

Comunicazione e Creatività

In queste attività la comunicazione diventa universale. Non esistono problemi di lingua se non quelli che creiamo noi... un salto è sempre un salto e un down è sempre un

down. I bambini hanno le loro idee. È importante che siano reattivi, che vivano ruoli diversi dal solito, che inventino il numero, che non sia l'insegnante a dirigerli, quella che noi chiamiamo forma non-direttiva. Magari gli si dà una mano per l'aspetto coreografico, ma nulla di più. I risultati sono ottimi e bambini che hanno cominciato questa esperienza a sei anni ora fanno dei numeri straordinari, inventando tutto da soli.

Applicazione e Concentrazione

Il circo richiede e favorisce un'applicazione e una concentrazione continua. Così attraverso le arti circensi i ragazzi imparano ad usare meglio il cervello, ma anche a rilassarsi nei momenti di stress. Gli effetti positivi di tutto questo facilitano anche l'apprendimento di contenuti e tecniche nelle materie tradizionali. Alla fine del progetto tutti i ragazzi hanno imparato a concentrarsi e gli insegnanti e i genitori ci dicono che hanno notato il cambiamento.



Mi piacerebbe che ci insegnaste a stare sul Trapezio, perché io mi arrampico anche sugli alberi. **Crastiana**

acrobatica, mimo, teatro e coreografia. Curiamo inoltre feste di circo, show con artisti italiani e di altri paesi, incontri di giocoleria e di monociclo, laboratori di movimento. Nel lavoro coi bambini, in questi dieci anni di attività ricchi di tanti momenti indimenticabili, io e mio marito abbiamo sviluppato il nostro metodo, basato sull'esperienza diretta e l'apprendimento attivo che, attraverso il coinvolgimento di tutti i sensi e il gioco creativo promuove le capacità individuali e sociali. Il circo per noi non è solo lavoro artistico ma è anche una forma di istruzione culturale che stimola il confronto sia con la propria cultura sia lo sviluppo dell'intera personalità. L'apprendimento autonomo e consapevole è in primo piano e lascia molto spazio al singolo, senza trascurare però la disciplina. Cominciamo gli allenamenti tutti insieme, con giochi, danza, improvvisazione teatrale ed espressione corporea. Seguono momenti dove tutti giocano liberamente, oppure decidono di seguire le proposte degli insegnanti. Non costringiamo i bambini ad apprendere la tecnica, ma siamo sempre disponibili ad insegnargliela. Dalla creatività dei bambini nascono tantissime idee e il mio lavoro di regista e coreografa consiste soprattutto nell'osservarli con attenzione ed appuntare queste idee, per mettere insieme spettacoli che i bambini hanno inconsapevolmente creato.



CIRCOMIX
via Tulpe 1c - 39030 Vandoies (BZ)
tel/fax 0472 869479
circomix@yahoo.it





Quando ero studente non mi piaceva l'ora di ginnastica, e nemmeno trovavo nei negozi giochi interessanti. Tutta la vita ho giocato con i bambini, una grande passione, così aprii un negozio di giocattoli, non di tipo tradizionale, con giochi particolari che stimolassero molto i bambini. Nel 1990 alla Fiera del giocattolo di Norimberga vidi una persona giocolare con tre clave davanti ai miei occhi. Fu una rivelazione, e rimasi affascinato dalla bellezza del movimento. Feci allora subito dei corsi in Svizzera e Germania, fondammo il Circo degli Altoatesini e cominciammo a lavorare nelle scuole. Successivamente altre scuole si sono fatte avanti e, per promuovere questo lavoro, nel '93 abbiamo fondato l'Associazione Animativa e, un anno dopo Zirkustuppe Polaris, un gruppo di circo per ragazzi. Ora, per soddisfare tutte le richieste che ci giungono, abbiamo tanti operatori che ci aiutano e che coprono tutto il territorio provinciale.

La prima cosa che facciamo quando incontriamo un nuovo gruppo è un bel cerchio. I bambini sono abituati a stare nei banchi, così devono subito realizzare che adesso sono in un posto nuovo, il circo, dove le cose funzionano diversamente, dove non c'è fine non c'è inizio. Ci prendiamo tutti per mano ed entriamo in questa nuova dimensione, e capiscono anche che bisogna lavorare insieme. È importante non essere troppo severi, trovare una via di mezzo, che abbia alcuni elementi di disciplina. E non basta essere

un bravo giocoliere per trasmettere ai bambini il giusto messaggio. Così gli insegniamo le tre parole chiave del circo: concentrazione, equilibrio e collaborazione. Sono delle guide che poi li accompagneranno per tutta la settimana. E poi non dire "non sono capace" ma "non sono ancora capace", anche questo è fondamentale.

All'inizio facciamo sempre un quarto d'ora di esercizi di concentrazione, di coordinazione, di reazione per i riflessi e, molto importante, di equilibrio, perché puoi metterli subito agli attrezzi. L'equilibrio è fondamentale e basta la panca della ginnastica per fare esercizi utili. Capriole, oppure saltare su un piede, stare su un piede ad occhi chiusi. Buone doti



PICCOLA SCUOLA DI CIRCO MILANO

Intervista alla fondatrice **Camilla Peluso**

Al circo ho visto degli acrobati che facevano le capriole in aria e dei clown, una volta finito questo corso penso di poter fare il giocoliere

Claudia

Sono un'insegnante ISEF ed ho praticato ginnastica a livello agonistico da quando avevo sei anni. Frequentando un gruppo di saltimbanchi al Parco Sempione mi sono avvicinata all'arte di strada e, avendo praticato ginnastica ritmica, ho imparato facilmente le tecniche di base della giocoleria. Ho insegnato acrobatica in numerose scuole di teatro milanesi (Il Palcoscenico, Teatro dei Capovolti, Quelli di Grock) e sono subito rimasta affascinata dalle nuove possibilità educativo-motorie che si potevano realizzare coniugando il binomio attività sportiva - attività teatrale. Così, dopo aver a lungo sperimentato con le mie ginnaste l'introduzione di elementi di teatro e giocoleria negli allenamenti, nel 1990 mi sono diplomata all'ISEF con una tesi sul circo in cui analizzavo sia l'aspetto educativo-motorio dell'attività sia il suo inserimento nei programmi ministeriali di educazione fisica della scuola media inferiore. La mia formazione di insegnante e di allenatrice, la curiosità verso il teatro, la nuova passione per la giocoleria, la risposta entusiastica delle mie ginnaste e la nuova energia trasfusa da questa attività negli allenamenti ordinari, mi hanno spinto ad accantonare il discorso dello sport tradizionale per cercare un nuovo approccio all'attività motoria. Nel '90, a seguito di uno stage di formazione con un trapezista canadese del Cirque Du Soleil presso lo Squash Vico, partii un corso serale di circo per adulti. L'anno successivo rilevai la scuo-

la e con alcuni miei colleghi ginnasti fondammo la Piccola Scuola di Circo. Un avvio in sordina, con una dozzina di iscritti in tutto. All'inizio le mamme ci guardavano stralunate e c'è stato un lungo periodo di sperimentazione, per far conoscere e apprezzare discipline ancora poco note. Da allora sono trascorsi 12 anni nei quali siamo cresciuti, tanto che ora la nostra associazione conta almeno venti persone, tra membri del consiglio direttivo ed istruttori. Devo a tutti loro un grosso ringraziamento, così come a tutti gli allievi che frequentano la scuola e ai genitori che ci aiutano e ci sostengono. Abbiamo un costante aumento del numero di iscritti, al momento circa 200, tra bambini e ragazzi, più un altro giro di persone non quantificabile che segue i nostri spettacoli e laboratori presso scuole, biblioteche e palestre di Milano e provincia.

I corsi sono strutturati per fasce d'età: per i bambini di tre/quattro anni proponiamo un corso di psicomotricità tradizionale (**Gioco-motricità**) e a partire dai cinque anni un corso di educazione motoria (**Circo-motricità**), dove vengono introdotti alcuni attrezzi, a contenuto ludico e di lavoro sulle capacità motorie di base. Poi i corsi di **Tecniche circensi** per le scuole elementari, medie, superiori e a seconda dei cicli scolastici e degli anni di frequenza alla PSC; ci sono ragazzi che ci seguono dal '90, veramente bravi, che vengono dirottati nelle classi avanzate. L'aspetto educativo dell'attività è la nostra



di equilibrio infondono tanta sicurezza in tutte le situazioni, come andare in bicicletta, fare delle escursioni in montagna, salire sugli alberi. Negli ultimi anni i bambini sono più deboli, si fanno male più facilmente, perché non hanno sicurezza nei piedi, nella postura, e questo è un aspetto formativo che fa parte dell'educazione scolastica. Abbiamo un grosso compito formativo e la scuola è molto aperta oggi verso queste tematiche. Facciamo poi molti esercizi con una scala normale dove i bambini salgono fino al penultimo gradino, esperienza che in tanti non hanno ancora fatto nella loro vita. Interessante è anche il programma del salto della corda, con tante coreografie. Poi abbiamo il rullo di legno, il pedalo, un attrezzo molto interessante per l'equilibrio, il rola bola, i trampoli, ovviamente bassi, e tutti gli attrezzi della giocoleria. Un bambino di prima elementare trova divertente anche solo giocare con una palla e passarla da una mano all'altra, un esercizio comunque formativo, mentre in quinta possono in pochi giorni già imparare le tre palline, che è un bel risultato. In una settimana riusciamo ad insegnare a salire sul palcoscenico, imparano a far girare il piatto cinese, tre foulard, due palline, due cerchi, anche il diavolo abbastanza bene, e perfino andare sul monociclo. Chiaramente per le classi più piccole non si va più in là di due foulard, una pallina, un cerchio.

Nei progetti inseriamo anche un'altra cosa: una settimana senza televisione! È una nuova esperienza per tanti ragazzi, più difficile che imparare a fare il giocoliere! Ma così cominciano anche ad entrare nell'ordine di idee di un progetto da terminare in un certo numero di ore e capiscono che devono usare quel tempo in modo proficuo.

Gli insegnanti vengono diretti dai ragazzi e sono presenti durante il corso, inoltre quelli più interessati vengono aggiornati su questo tipo di attività pedagogiche. Abbiamo una valigia piena di libri in italiano sulla psicomotricità, sull'arte circense e sull'approccio pedagogico. In questa settimana mettiamo a disposizione questo materiale e gli insegnanti possono fare delle fotocopie e andare avanti se la cosa interessa. Quando questo succede noi abbiamo la garanzia che in quella scuola il lavoro proseguirà.

ANIMATIVA
Pfargasse 2 - 39012 Merano (BZ)
348 4927854

Joseph (Sepp) Marmsoler
Josefmarmsoler@yahoo.de
0473 550454 - 335 6000436



vocazione primaria, siamo insegnanti e ci interessa principalmente che le discipline circensi entrino a reale e importante titolo nella formazione e nell'attività motoria della scuola. A maggio del 2002 è partito a questo scopo un corso di formazione, in collaborazione con la UISP (ente di promozione sportiva riconosciuto dal C.O.N.I.) per gli studenti della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università agli Studi di Milano. La qualità dei corsi e la formazione degli insegnanti sono per noi delle priorità. In questa direzione investiamo praticamente l'80% delle nostre risorse, il resto lo dedichiamo alla buona riuscita di eventi come il grande appuntamento annuale di Saltimbanchi Doc e gli spettacoli nella nostra piccola sede di via Solari, un microcirco dove i bambini hanno un contatto diretto con l'artista, dove vengono educati a comportarsi bene durante gli spettacoli e ad apprezzarne la qualità.

Il nome della **Piccola Scuola di Circo** si è negli anni insediato stabilmente a Milano e già dal '97 abbiamo sentito l'esigenza di aprire una scuola di circo stabile dove far confluire tutte le nostre attività. Abbiamo stipulato una convenzione con il Settore Sport del Comune di Milano, impegnandoci a realizzare in 5 anni un centro sportivo ricreativo dedicato alle discipline circensi con un tendone, spogliatoi e area verde di gioco, per un importo stimato di 750.000 euro!!!...A proposito chi ci aiuta?...

Piccola Scuola di Circo
Via Elba, 7
20144 Milano
tel/fax 02 42290574
www.piccolascuoladicirco.it
info@piccolascuoladicirco.it



*Da queste lezioni
mi aspetto che quando sarò
più grande diventerò una brava
giocoliera e anche clown
che mi piacerebbe tantissimo
Margherita e Maddalena*



Juggling
magazine GIOCOLIERI & DINTORNI

Rivista trimestrale dedicata all'arte della giocoleria e alle sue applicazioni artistiche e pedagogiche, con un progetto ambizioso: diffondere e divulgare la storia, la cultura e la pratica del juggling in Italia, informare, coinvolgere, invitare, aggiornare, suggerire. Dai piccoli annunci alle interviste, dai reportage ai workshop, dagli spettacoli alle convention, dalle tecniche alle recensioni e ai video.

Ogni numero euro 2,60.
Per abbonarsi consultare
www.jugglingmagazine.it
oppure
chiedere informazioni a
jugglingmagazine@hotmail.com
cell 347 6597732
fax 0766 31320



Con questo progetto, legato alla Festa del Circo Contemporaneo, volevamo sensibilizzare la cittadinanza, far capire che il Circo è per un pubblico vasto, senza limiti di età. Brescia sta diventando importante in questo campo ed è giusto che la città sia coinvolta a più livelli, e non solo come spettatori. Abbiamo cominciato contattando la pubblica istruzione e gli istruttori, questi ultimi attraverso l'Associazione Giocolieri & Dintorni. Superate le difficoltà iniziali, dovute a consistenti e inaspettati tagli dei finanziamenti, siamo arrivati a formulare una prima ipotesi di un progetto per 500 bambini, che coinvolgeva 24 classi di scuole elementari e medie, distribuite in nove istituti della città, con quattro incontri per ogni classe. Dopo aver inviato una proposta a tutte le scuole, pubbliche e private, abbiamo ricevuto una mole inaspettata di adesioni. Una volta individuate le scuole, le classi e gli operatori coinvolti, abbiamo cercato di fondere le esigenze di tutti creando un calendario e scegliendo marzo come periodo, per concentrare la permanenza degli operatori a Brescia.

Al progetto è preceduto un breve incontro con tutte le scuole coinvolte lasciando ai bambini l'immagine di un operatore che gli avrebbe insegnato qualcosa di diverso, di magico, per arrivare al circo. È stata un'esperienza con tantissime piacevoli sorprese, non immaginavamo che i bambini e le maestre potessero dare tanto, e soprattutto che gli operatori, grazie ai quali ho riscoperto una sensibilità particolare, diversa, si dimostrassero così disponibili ed entusiasti.

Per dare continuità al lavoro svolto assoceremo questo progetto ad un altro che deve partire, molto più semplice, ma anche più esteso, che andrà dalla proiezione di video o immagini della Festa del Circo, alla composizione di temi o disegni sul tema, all'incontro con artisti di strada. Abbiamo comunque intenzione per l'anno prossimo di riproporre un progetto del genere. Le classi coinvolte sperano in un secondo ciclo, mentre quelle che hanno perso l'occasione hanno già manifestato l'intenzione di voler aderire.

Francesca Bertoglio e Anna Valenti
Ufficio Manifestazioni e Spettacoli
Comune di Brescia 030 2977306



FUMA CHE'NDUMA E BIMBOCIRCO



A far parte stabilmente del gruppo siamo cinque, ma intorno a noi ruotano un sacco di persone, maestre, professori, genitori, persino nonne che ci aiutano a preparare i costumi. Il progetto "Bimbocirco, la città dei ragazzi" coinvolge prevalentemente bambini. Giuseppe e Francesco sono animatori professionali e lavorano da anni con portatori di handicap, ragazzi psichiatrici, nelle carceri, con hanno realizzato uno spettacolo bambini ed adulti. Si occupavano di teatro e dove è stato possibile e ha avuto un senso, hanno unito le arti circensi creando degli incontri molto intriganti, soprattutto per i più piccoli. Nel 2000 abbiamo frequentato presso l'Associazione El Are di Assisi, all'interno di un programma di pedagogia sperimentale per lo sviluppo armonico delle funzionalità dell'uomo, un corso fondamentale



per la nostra formazione, tenuto da Sepp e Sigrid, dove abbiamo imparato ad applicare la giocoleria ed altre tecniche circensi nell'ambito dell'infanzia. Gli interventi nelle scuole che abbiamo proposto una volta tornati a casa hanno avuto un successo superiore al previsto, tanto che i genitori hanno chiesto che l'esperienza potesse avere un seguito al di fuori della scuola, in strutture pubbliche.

Le scuole stesse o i comuni hanno messo a disposizione i locali e i bambini hanno pagato una quota di partecipazione. Inoltre i genitori hanno voluto che fosse strutturato anche un corso per loro, e così oggi ci troviamo a lavorare con più di 200 persone, dai sei ai cinquanta anni. Lavoriamo sulla teatralità, sugli attrezzi del giocoliere, equilibrismo, clown, canto, acrobatica, etc.

Nel luglio 2001 queste duecento persone hanno invaso la città di Savigliano con il naso rosso ed il cerone bianco, sui

Circo Maximo nasce dall'impegno congiunto di Marina Gigli, Antonella (Lella) Dettori, Andju Ormeloh e Carlo Leonardi, quattro operatori con alle spalle un ricco curriculum e una lunga esperienza nell'insegnamento di attività motorie a bambini e ragazzi. Quando nell'85 io e Lella, terminato il corso all'ISEF, abbiamo fondato l'Assoc. Sportiva e Culturale Ramise,



con il progetto di svolgere attività motorie per i bambini nelle scuole e nei centri sportivi circoscrizionali, nessuno a Roma parlava di arti circensi. Il nostro studio sul metodo di apprendimento sportivo e motorio ci ha però portato col tempo a non imporre un modello ma, dato uno stimolo, a costruire il movimento insieme all'allievo. Nelle discipline sportive ginniche il codice di prestazione è rigidamente fissato, e nelle discipline atletiche o di squadra il codice quantitativo assume un ruolo inesorabilmente selettivo. Abbiamo avvertito presto il limite di questa impostazione metodologica e tecnica, ci sentivamo strette nel verdetto di una giuria, o nel numero di canestri, o ancora nei tempi o centimetri di prestazione. Il risultato fu che a metà degli anni '80 abbiamo cominciato a lavorare con esercizi di gruppo, nelle coreografie con attrezzi non convenzionali; abbiamo sperimentato l'uso di copertoni delle macchine, veli, teli, bidoni della spazzatura, tubi, corde, tutto quello che stimolava la creatività nostra e dei ragazzi, fino ad organizzare tre rassegne nazionali proprio sull'attrezzo ginnico non codificato, dal titolo "Quando l'oggetto si anima". Poi nel '97 abbiamo incontrato Carlo e Andju, che si erano formati alla Scuola di Bruxelles come insegnanti di arti circensi per bambini e ragazzi e che avevano intenzione di tornare a Roma con la loro compagnia teatrale, L'Orma del Leone, per promuovere la pratica di queste discipline. Per il nostro lavoro le arti cir-

CIRCO MAXIMO ROMA



Intervista a **Marina Gigli**

www.ormadelleone.it - circomaximo@liberoit

Via dei Sabelli, 119 - Roma

tel/fax 06 4504737 - 0765 326192

cell 339 7549618

Sono stata al circo con una mia amica ma non mi ricordo avendo, ho visto un pagliaccio con i veli poi ho visti gli acrobati e mi e' piaciuto tanto, c'erano anche i giocolieri, quelli con il secchio dietro la schiena e lanciavano le palline dentro, penso che durante questo corso faremo i giocolieri e i pagliacci. **Giorgia**



LE MAESTRE

Quando è stata proposta quest'attività ero prevenuta, perché non ho dei bei ricordi del circo, ma ho presto cambiato idea, grazie al grande entusiasmo dimostrato dai bambini ed ai benefici che ne hanno tratto, come il potenziamento del livello di concentrazione, delle dinamiche di gruppo, l'attivazione di capacità che nemmeno si sa di avere. Sicuramente gli operatori sono persone competenti e grazie al bel clima di fiducia che instaurano i bambini si affidano completamente a loro. Il corso inoltre ha sui bambini un effetto sedativo, perché hanno la possibilità di "sfogarsi" e di eliminare le tensioni dovute alle troppe ore trascorse al banco. Questi progetti vanno proposti fin dalla prima elementare, dove i bambini sono senz'altro meno scolarizzati, per aiutarli a concentrarsi sul lavoro e a relazionarsi con compagni e insegnanti.

Natalia Riti

trampoli o sul monociclo, con palline, clave, cerchi, pomodori, uova sode ed altro ancora, e hanno realizzato uno spettacolo chiamato "Requiem in morte di un clown". Quest'anno si replicherà, a oggi sappiamo che lavoreremo con più di trecento bambini, in laboratori sparsi in varie parti del Piemonte e l'idea è creare uno spettacolo nella piazza principale di una città con una vera pista da circo e tutte le panche costruite e colorate dai bambini.

Fuma che'nduma

Via XX settembre, 30
10022 Carmagnola (TO)
333-2742858 / 338-9792136
fumachenduma@yahoo.it



Non avevo un'idea ben precisa di come si sarebbero svolte queste lezioni, ma speravo che arrivasse una ventata di magia e un respiro un po' più attivo. Ero molto incuriosita e ho cercato di essere il più possibile presente durante il laboratorio, dove ho anche imparato ad usare le tre palline, cosa che mi ha gratificato moltissimo. Per l'insegnante questi progetti sono anche una provocazione che ti spinge a riflettere un po' su come lavori in classe e, se per caso negli ultimi tempi ti sei un po' adagiata, ti rimette in circolo un po' di adrenalina. Nelle prime ore di laboratorio vedevo in loro le stesse difficoltà che vedo in classe, difficoltà motorie ma soprattutto di relazione. Alcuni sono entrati in crisi, ma poi, coinvolti dagli operatori in ruoli per loro gratificanti, si sono rimessi in gioco, ed ognuno ha trovato nuove motivazioni. Funziona benissimo anche il concetto che non importa se si sbaglia. Lo si dice anche in classe, però lì c'è l'urgenza del lavoro, dei risultati, e alla fine conta solo se hai fatto bene o meno. Qui invece si è un po' tutti a ruota libera, tutti sbagliano, e tutti riprendono in mano l'attrezzo e si rimettono in gioco.

Elisa Olivetti

A me il circo piace, perché ci sono le maestre che insegnano poi impariamo tante cose e dopo facciamo il circo il sabato, vengono i genitori e alla fine ci sono gli applausi e tutto. Questi incontri a me sono piaciuti moltissimo da uno a venti, venti. Ho imparato a usare i piatti, le palline e durante lo spettacolo farò il leone. A me piace molto quando il domatore fa schiacciare la corda per terra e i leoni saltano. **Andrea**

E quando finisce il corso?

Bisognerebbe fare in modo che questi bambini abbiano la possibilità di continuare questo genere di attività. A Merano abbiamo fatto partire un progetto per ottanta bambini che, una volta a settimana, fanno un corso in palestra che andrà avanti per otto mesi. Fanno due spettacoli, uno a Carnevale ed uno a fine maggio alla fine del corso. Il 90% di questi bambini continua poi a fare il giocoliere. Lavoriamo anche con le associazioni culturali ed abbiamo in corso progetti per duecento bambini in otto città diverse, dove organizziamo una settimana di corso per i bambini insieme a queste associazioni.

censi si sono rivelate immediatamente preziosi strumenti di approfondimento e di rivisitazione per il lavoro su destrezza, equilibrio, attenzione - concentrazione. Siamo rimasti affascinati da queste potenzialità e, a seguito delle collaborazioni con Carlo, che diventavano sempre più frequenti e interessanti, nel 2000 abbiamo unito le forze per lavorare al grande progetto comune di una scuola di circo a Roma.

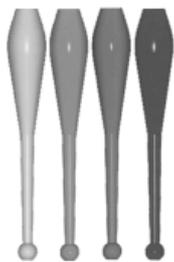
Circo Maximo nasce nel 2001, e oggi ai corsi Pluridisciplinari Circo partecipano bambini, ragazzi, adulti. Attualmente circa 100 iscritti che praticano giocoleria, equilibrio, acrobatica, espressività nel movimento, clown, acrobatica. Abbiamo ricevuto, a poco più di un anno dalla stesura del nostro progetto di Circo Pedagogico, riconoscimenti importanti dalle istituzioni. Con l'Ufficio di Coordinamento per l'Educazione Fisica del Provveditorato agli studi di Roma abbiamo organizzato uno stage sull'uso delle tecniche circensi, al quale hanno partecipato 40 insegnanti di scuola materna, elementare e media. Da due anni nel periodo estivo svolgiamo attività presso l'Istituto di Pena per Minori di Casal del Marmo, in collaborazione con la Provincia di Roma e il Dipartimento delle Attività Educative dell'Istituto stesso. Presso l'Istituto Universitario di Scienze Motorie, in collaborazione con la cattedra di Psicologia (Osservatorio sulle Attività Motorie Creative) prenderà il via a fine ottobre 2002 un'attività formativa sulle tecniche circensi, alla quale si sono già iscritti più di 40 studenti. Viaggiamo con laboratori, spettacoli e rassegne di circo nelle piazze, nei parchi, nelle ville e nei Musei romani, in collaborazione con il Comune di Roma e diversi Municipi, in occasione di svariate iniziative e manifestazioni sportive e culturali e nelle Domeniche senz'Auto, e attualmente stiamo lavorando nelle scuole di primo grado con progetti di circo nelle classi. Abbiamo abbracciato il circo e le tecniche circensi sotto l'aspetto pedagogico perché siamo convinti che "il Circo è una scuola di saggezza poiché il sorriso accompagna il lavoro" e questo lo verifichiamo di continuo in diversi contesti.



La più vasta gamma in Europa di:
Libri, Video, Articoli per Giocolieri, Attrezzi Sportivi e Didattici per Scuole e Corsi



Clavette e
Palline
Economiche



Monocicli, Trampoli
Pedal-Go e Fun Wheel

AGILE



Ordini e Informazioni:
AGILE Via della Pila, 40
30175 Marghera - Venezia
Tel. 041923705 Fax 0415388998
Email: agile@agileitalia.com
www.agileitalia.com



Tappeti elastici, Filo teso,
RolaBola e RolaSfera, Teloni
e Giochi per l'aria Aperta
Vortex, Kiwido, Pois e altro...



Sconti per Associazioni, Scuole, Corsi, Enti Sportivi

Suggerimenti, Consigli e Preventivi su richiesta. Disponibilità immediata

di tutti gli articoli in listino e possibilità di reperire in breve tempo altri attrezzi sportivi e didattici: chiamateci!

alivola

LEADER NELLA DISTRIBUZIONE IN ITALIA DAL 1987

ATTREZZI PER LA GIOCOLERIA - ATTREZZI PER LE ARTI CIRCENSI - DISTRIBUTORE UNICO MR. BABACHE PER L'ITALIA

FORNITORE ISTITUTO UNIVERSITARIO SCIENZE MOTORIE
CIRCHI

GRUPPO CITTÀ DEL SOLE

GRUPPO CENTRO GIOCO DISTRIBUZIONE

GRUPPO NATURA

Distribuzione in più di 500 negozi in Italia

alivola

Via Case Nuove 7

02034 Montopoli di Sabina (Rieti)

Tel 0765 279821 - Fax 0765 279559

info@alivola.it

www.alivola.it

Attrezzi per la giocoleria

Palline Standard - Palline Junior
Palline riempibili - Palline rimbalzanti
Palline fosforescenti - Palline fluorescenti
Palline da contact - Palline acriliche
Palline infuocabili - Clave per iniziare
Clave per professionisti - Clave di fuoco
Devil Sticks - Devil Fire - Diabolo
Diabolo fosforescenti - Diabolo di fuoco
Diabolo luminosi - Anelli - Anelli glitterati
Anelli fosforescenti - Piatti cinesi
Cigar Boxes - Foulards
Palloncini e pompe
Libri su clave, palline, diabolo, devil sticks,
giocoleria generale - Video

Attrezzi per le arti circensi

Unicicli
Giraffe
Minicicli
Biciclette da pista
Filo teso da 50 a 120 cm
Rolla bolla
Bascule
Sfere d'equilibrio
Trampoli prolungabili
Scale
Trapezi
Trapezi volanti
Tappeti volanti
Strumenti musicali da clown

Babache is manufactured in Europe - CE approval - Not made by childrens hands - Swiss control



L'ALBERO
DELLA VITA

ONLUS

PROGETTI D'AMORE PER I BAMBINI

L'Associazione

L'ALBERO DELLA VITA

è un'organizzazione umanitaria ONLUS

Sede amministrativa

Alberata 431

20080 Basiglio MI

Tel. 02 90751517 - 02 90757820

Fax. 02 90753886

info@alberodellavita.org

I PROGETTI OPERATIVI

Casa d'accoglienza

La Bussola - Borgarello PV

dal 1999 accoglie bambini, dai 4 a 12
anni, allontanati dalle loro famiglie a causa
di violenze, abusi e maltrattamenti.

Centro di socializzazione

Vivi Ciò Che Sei - Milano

ospita tutti giorni venti ragazzi dai 9 ai 13
anni che provengono da un contesto
sociale di povertà e degrado. Qui, insieme
agli educatori e ai volontari, si cerca di
dare un supporto affettivo, scolastico e
umano per favorire un miglior inserimento
nel tessuto sociale.

Casa d'accoglienza

ZeroTre - Milano

inaugurata a Maggio 2002, accoglie fino a
10 neonati da 0 a 3 anni di età,
abbandonati alla nascita o allontanati dalle
loro famiglie d'origine a causa di gravi
problematiche dei loro genitori.

L'AZIONE SOCIALE

Contribuire

alla valorizzazione di una società
che non si dimentichi dei più deboli.

Migliorare la qualità

della vita dei bambini
che vivono in condizioni
di grave emarginazione.

Sostenere

la diffusione degli organismi
impegnati in campo umanitario,
al fine di favorire la crescita
di una cultura della solidarietà.

Partecipare

attivamente allo sviluppo,
alla qualità della comunicazione
e dell'informazione sui grandi temi
della solidarietà e dell'assistenza.

Sviluppare

programmi di sensibilizzazione
alle problematiche del mondo
dell'infanzia.

SPAZIO TIMBRO